

Necessarie certezze sulle fonti di finanziamento per far fronte all'emergenza Coronavirus

Il Consiglio regionale di Anci Sicilia chiede la conferma delle risorse 2019



Il Consiglio regionale dell'Anci Sicilia ha affrontato ieri mattina, nel corso di un incontro in videoconferenza, nuove e complesse questioni legate all'emergenza Coronavirus. È stato ribadito, in via prioritaria, la necessità di istituire, come già avvenuto in ambito nazionale e nelle altre regioni, un tavolo di confronto permanente con il Governo regionale per garantire forme di coordinamento tra gli interventi sanitari e le amministrazioni locali. In tal senso, le assemblee dei sindaci dovranno essere parte attiva per sollecitare una collaborazione con le Asp per un'adeguata informazione destinata ai sindaci.



Con riferimento alle norme contenute nel Disegno di legge 733 Legge di stabilità e 732, il Consiglio regionale ha ribadito le osservazioni già formulate in I Commissione Ars che riguardano la rimozione del divieto di costituire nuove unioni di comuni che deve essere accompagnata da specifici incentivi finanziari e la previsione, con specifico riferimento all'art. 7, dell'attribuzione alla giunta comunale della possibilità di seguire variazioni di bilancio nell'esercizio provvisorio.

Il Consiglio regionale dell'Associazione dei Comuni siciliani ha espresso giudizio positivo circa la previsione dell'intesa all'art. 7 e all'art.9 per la determinazione dei criteri di ri-

parto delle somme da destinare ai Comuni. È stato anche stabilito di sollecitare la richiesta di audizione in II e VI Commissione all'Ars, con riferimento alle specifiche assegnazioni destinate agli Enti locali confermando l'assoluta necessità di garantire le medesime risorse finanziarie previste nel 2019: 340 milioni per le spese ordinarie e 115 milioni per spese di investimento da destinare all'ordinario espletamento delle funzioni. Questo con l'obiettivo di evitare le incertezze legate all'impiego delle risorse comunitarie e a futuri accordi con lo Stato, come prevede attualmente e limitatamente a 130 milioni, il comma 13 dell'art.1.

L'Anci Sicilia ha, quindi, confer-

mato la volontà di collaborare in maniera proficua con il Governo e l'Assemblea regionale nell'interesse dei cittadini e a sostegno della realtà civile ed economica con particolare riferimento ai 200 milioni da destinare a "interventi a favore delle fasce deboli della popolazione".

Su tale aspetto, oltre al dubbio sulla possibilità di iscrivere tali somme in assenza di bilancio approvato, si è evidenziata ancora una volta l'assoluta criticità circa l'impiego di queste risorse con riferimento ai tempi delle procedure e alla rendicontazione. Risorse che di fatto non potranno essere utilizzate in tempi e con modalità compatibili con l'emergenza. Il Consiglio regionale considera negativa la diffusione di notizie che possano indurre il cittadino a ritenere che i sindaci dispongano di ingenti risorse immediatamente utilizzabili.

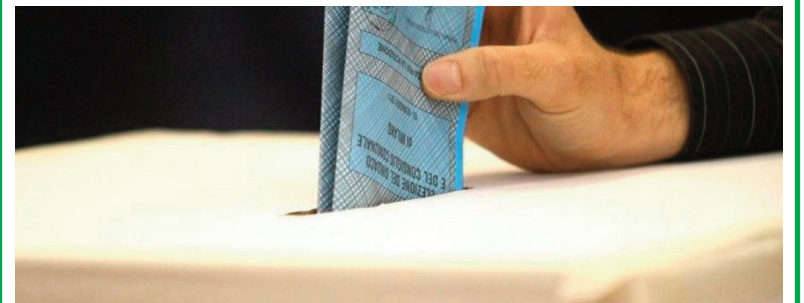
Sui 115 milioni per investimenti, infine, il Consiglio regionale dell'Associazione, ha sottolineato che è stato fatto un passo indietro dal momento che si è sancito un passaggio da risorse regionali a risorse comunitarie con le solite difficoltà legate a tempi, procedure, utilizzo e rendicontazione. In relazione a ciò non appare chiaro se, in base alla normativa europea, sia possibile utilizzare dette risorse per il pagamento delle rate di mutuo.

I Comuni siciliani: attuare anche nell'Isola le scelte nazionali Elezioni amministrative come nel resto d'Italia

Il Consiglio regionale dell'Anci Sicilia, riunitosi ieri mattina in videoconferenza, ha chiesto all'unanimità che, in condizione di emergenza sanitaria e in conformità a quanto avviene a livello nazionale, anche nella Regione Siciliana si proceda, come nel resto d'Italia, con lo spostamento, al prossimo autunno, delle elezioni amministrative in programma per il 14 giugno.

“Lo svolgimento del turno elettorale - ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia - fra

il 15 settembre e il 15 dicembre 2020 in conformità a quanto stabilito dal Decreto legge del 20 aprile n. 26 consentirebbe anche ai 61 amministratori dei Comuni interessati, di affrontare l'emergenza sanitaria e di fronteggiare l'emergenza socio-economica, oggi in corso nelle nostre comunità, che potrebbe esplodere con più forza a partire dal 4 maggio. Si tratta di seguire anche in Sicilia un percorso lineare che non legittima alcuna forma di indebito commissariamento”.



Chiesti chiarimenti sui fondi destinati agli Enti locali Confronto in Commissione Affari istituzionali dell'Ars

L'Anci Sicilia è stata audita in Commissione Affari istituzionali dell'Ars in merito al disegno di legge n. 733 Legge di stabilità regionale 2020-2022. All'incontro, presieduto dal presidente della I Commissione, Stefano Pellegrino, erano presenti, fra gli altri, il presidente e il segretario dell'Anci Sicilia Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano e l'assessore regionale della Autonomie locali, Bernardette Grasso.

“Esprimiamo apprezzamento - hanno detto Orlando e Alvano - per il fruttuoso momento di condivisione realizzati stamattina in I Commissione all'Ars. Si è trattato di un primo importante momento di confronto con le Commissioni dell'Ars cui, a partire dalla Commissione Bilancio, è già stata chiesta audizione con riferimento ad altri temi di grande rilievo per la vita dei cittadini e per i servizi resi dalle Amministrazioni comunali: lavoro, attività produttive, turismo, sport, cultura, scuola.

Nel corso dell'incontro si è ritenuto che interventi impegnativi come quelli contenuti negli artt. 7 (“Interventi a favore delle fasce deboli della popolazione”) e 9 (“Fondo perequativo degli Enti locali”) debbano essere attuati in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali, luogo naturale di confronto fra la Regione e le Associazioni delle Autonomie locali.

“Desta infine grande preoccupazione - ha concluso il presidente Orlando - la previsione di trasferimenti ai Comuni attingendo da trasferimenti alla Regione in atto di incerta entità e dovendo essi provenire da intese non ancora formalizzate con il Governo nazionale e a tal proposito abbiamo fornito ogni contributo di collaborazione anche per consentire impegno, spesa e rendicontazione superando in sede legislativa ogni dubbio e criticità e ciò in particolare per le azioni positive a sostegno di Comuni e di fasce più deboli della popolazione”.

“Analogha preoccupazione - ha concluso - discende dall'utilizzo di fondi europei sottoposti a procedure, tempi e rendicontazione di notevole complessità. La attuale condizione di emergenza sanitaria cui si collega una pesante emergenza socio-economica dovrà essere affrontata adeguatamente anche con riferimento alla sopravvivenza stessa dei Comuni unitamente a quella di diversi settori che abbiamo il dovere di sostenere nella fase anche successiva e di non prevedibile durata”.



Orlando, presidente Anci Sicilia: dialogo fra istituzioni e forze rappresentative del territorio Amministratori ed esperti a confronto per affrontare la sfida della ripartenza

Partire dai Comuni per affrontare la fase post emergenza da Covid-19 cercando di dare risposte concrete a cittadini, famiglie e imprese in difficoltà e formulando proposte e soluzioni condivise per riavviare e rafforzare il tessuto socio-economico della Sicilia messo in ginocchio dagli effetti della pandemia. Questo l'obiettivo dell'Anci Sicilia che, grazie all'impegno di un gran numero di dirigenti e amministratori degli Enti locali, ha costituito dei Gruppi di lavoro, aperti ai contributi provenienti da professionalità esterne alla pubblica amministrazione, quali rappresentanti del mondo accademico, economico produttivo e sociale che potranno diventare una sede per il confronto fra le diverse Istituzioni.

“Con questa iniziativa - dichiarano Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente segretario generale di Anci Sicilia - abbiamo avviato un percorso, aperto a tutti coloro che vorranno mettere in campo la propria professionalità ed esperienza al fine di consentire agli Enti locali siciliani di far fronte ai nuovi fabbisogni di carattere amministrativo, gestionale e formativo e di individuare le soluzioni più idonee e garantire un graduale ritorno alla normalità”.

“Siamo convinti - hanno aggiunto Orlando e Alvano - che le grandi sfide che si trova davanti la nostra Regione possano essere superate solamente mettendo da parte



forme esasperate di individualismo e localismo e attivando un confronto costante non soltanto fra le diverse Istituzioni ma anche fra le forze maggiormente rappresentative in ambito sociale ed economico”.

“Il coinvolgimento delle energie migliori dell'Isola - hanno evidenziato i vertici di Anci Sicilia - è certamente il primo passo per costruire un percorso che consenta di contemperare la ripartenza di una Regione segnata profondamente da una crisi economica e occupazionale di lunga

durata che adesso, a seguito delle necessarie misure di contenimento imposte dall'emergenza sanitaria, rischia il tracollo. È necessario certamente tutelare la salute dei cittadini, ma abbiamo il dovere di sostenere gli Enti locali siciliani nella delicata fase della ripartenza”.

Sono state registrate già circa ottanta adesioni tra amministratori, dirigenti ed esperti e nei giorni scorsi sono stati già avviati alcuni tavoli di lavoro in materia di attività produttive, welfare e finanza locale.